



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
**DIREZIONE GENERALE DEL TERZO SETTORE
E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE**

AVVISO N. 2/2016

PER LA PRESENTAZIONE ED IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE FORMATIVE E DI INFORMATIZZAZIONE E DI PROGETTI SPERIMENTALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 12, COMMA 1, LETTERE C) E D) DELLA LEGGE 11 AGOSTO 1991, N. 266 - ANNO 2016.

§ 1. Premessa

La legge quadro sul volontariato del 11 agosto 1991, n. 266, di seguito “legge”, all’articolo 12, comma 1, lettere c) e d) prevede rispettivamente:

- la promozione e lo sviluppo del volontariato;
- l’approvazione di progetti sperimentali elaborati, anche in collaborazione con gli enti locali, da organizzazioni di volontariato iscritte nei registri - di cui all’articolo 6 della stessa legge - per far fronte ad emergenze sociali e per favorire l’applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate.

Con direttiva a firma del Sottosegretario di Stato adottata in data 10 novembre 2016, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti (di seguito “**direttiva**”), sono state individuate le linee di indirizzo per l’utilizzo delle risorse destinate al contributo per la presentazione di progetti sperimentali e innovativi promossi dalle organizzazioni di volontariato per l’annualità 2016, le linee di attività, gli ambiti di intervento e gli obiettivi a valere sulle risorse destinate per l’esercizio finanziario 2016, pari a complessivi € **2.000.000,00** (euroduemilioni/00).

Una quota percentuale - fino ad un massimo del 25% delle disponibilità finanziarie suindicate –sarà destinata a progetti realizzati a favore delle popolazioni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpite dal terremoto del 24 agosto 2016, di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 – “*Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici che il giorno 24 agosto 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria* – pubblicata nella GU n.199 del 26.08.2016 e alla successiva Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016 – “*Estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016, in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria* – pubblicata nella GU n.256 del 2 novembre 2016.

§ 2. Finalità

Il presente Avviso disciplina, in coerenza con quanto previsto nella direttiva di cui al paragrafo 1, le modalità per la presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti, i criteri di selezione e valutazione delle proposte progettuali, le modalità di assegnazione ed erogazione dei contributi, le procedure di avvio, l’attuazione e la rendicontazione degli interventi finanziati.

§ 3. Tipologia degli interventi progettuali: ambiti, obiettivi e metodologie

Le proposte progettuali da presentare per l'annualità 2016 dovranno riguardare gli ambiti d'intervento, gli obiettivi e le metodologie indicate ai punti 3.1., 3.2. e 3.3.

3.1. Ambiti d'intervento

Le proposte progettuali dovranno riguardare i seguenti ambiti d'intervento (in numero massimo di tre):

- a) promozione della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
- b) attivazione personale e cittadinanza attiva;
- c) non discriminazione e pari opportunità;
- d) accoglienza e reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, anche con riferimento ai migranti;
- e) fragilità, marginalità ed esclusione sociale;
- f) tutela, sviluppo e valorizzazione dei beni comuni;
- g) legalità e corresponsabilità;
- h) prevenzione e contrasto delle dipendenze, inclusa la ludopatia, il gioco d'azzardo e il cyberbullismo;
- i) sostegno a distanza;
- j) volontariato d'impresa.

3.2. Obiettivi

Le singole attività in cui si articola la proposta progettuale, da realizzarsi negli ambiti d'intervento prescelti tra quelli di cui al punto 3.1. devono essere finalizzate al raggiungimento di uno o più tra i seguenti obiettivi (in numero massimo di tre):

- 1) coinvolgimento dei giovani nella realizzazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di laboratori di cittadinanza attiva e condivisa finalizzati a promuovere la cultura del volontariato, con particolare riferimento ai contesti caratterizzati da condizioni di disagio e di marginalità sociale;
- 2) promozione di iniziative di volontariato che prevedano la partecipazione di giovani di età non superiore a 28 anni, anche attraverso il coinvolgimento di altre organizzazioni di terzo settore, di amministrazioni pubbliche centrali e locali e delle istituzioni scolastiche ed universitarie;
- 3) sostegno e promozione di misure, anche sperimentali, volte a favorire la creazione di percorsi di attivazione personale dei cd. NEET ("Not (engaged) in Education, Employment or Training", ovvero persone, soprattutto di giovane età, che non hanno né cercano un impiego e non frequentano una scuola né un corso di formazione o di aggiornamento professionale).
- 4) promozione e sostegno del coinvolgimento attivo dei soggetti che beneficiano di prestazioni di sostegno in attività di utilità sociale, in attuazione della misura sperimentale - denominata *#diamociunamano* e consultabile nell'apposita sezione del sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - introdotta dall'articolo 12 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e riconfermata dall'art.1, commi 312-316 della L. 28.12.2015, n.208 (legge di stabilità 2016);
- 5) attuazione dell'articolo 4 del Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura - "Cura – Legalità – Uscita dal ghetto" sottoscritto in data 27 maggio 2016;
- 6) sviluppo di percorsi di inserimento socio-lavorativo per soggetti detenuti ed ex detenuti, anche in collaborazione con le cooperative sociali di cui alla legge n. 381 del 1991;
- 7) sostegno e promozione dei principi di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e al superamento di tutte le forme di discriminazione e di intolleranza;

- 8) prevenzione e superamento di cyberbullismo e tutte le forme di dipendenze, inclusi il gioco d'azzardo e la ludopatia;
- 9) contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora, ai migranti e a quelle in condizione di povertà assoluta o relativa;
- 10) sostegno e promozione del coinvolgimento attivo e responsabile dei cittadini e delle organizzazioni nella cura e nella valorizzazione dei beni comuni, inclusa la promozione della legalità e della corresponsabilità;
- 11) promozione dell'educazione alla relazione e alla prevenzione e al contrasto della violenza e della discriminazione di genere, nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere;
- 12) promozione della cittadinanza europea;
- 13) promozione della cittadinanza attiva e del volontariato in particolare nei confronti dei migranti;
- 14) sviluppo e diffusione della pratica regolare di attività motoria e di buone scelte alimentari, al fine di promuovere l'adozione di corretti stili di vita;
- 15) promozione e valorizzazione - in particolare nelle aree periferiche - di comportamenti ispirati ai temi della sostenibilità ambientale, della tutela del territorio, della mobilità sostenibile, della riduzione dell'inquinamento atmosferico e idrico, del contenimento della produzione dei rifiuti e dell'agricoltura sostenibile;
- 16) sensibilizzazione e promozione, nelle scuole di ogni ordine e grado, del sostegno a distanza, da realizzarsi esclusivamente con il coinvolgimento di enti iscritti nell'elenco del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- 17) promozione, in collaborazione con le imprese, di iniziative finalizzate a sviluppare e diffondere il volontariato di impresa.

3.3. Metodologia

La realizzazione degli obiettivi indicati al punto 3.2. dovrà avvenire attraverso metodologie sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento idonei ad essere trasferiti in altri contesti territoriali.

§ 4. Tipologia dei soggetti proponenti: requisiti soggettivi

Le proposte progettuali possono essere presentate esclusivamente, a pena di inammissibilità, da organizzazioni di volontariato che, alla data di adozione della direttiva (10 novembre 2016) risultino:

- a) legalmente costituite da almeno due anni;
- b) regolarmente iscritte nei registri regionali del volontariato, di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266 e alle leggi e delibere regionali e provinciali attuative della predetta legge-quadro. Il requisito dell'iscrizione ai predetti registri deve essere comprovato, a pena di decadenza dal contributo, per l'intero periodo di realizzazione del progetto approvato.

L'organizzazione di volontariato proponente deve autocertificare, ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000, con dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale, la propria iscrizione ai registri, indicando in maniera puntuale gli estremi e la data del provvedimento e l'amministrazione che lo ha emanato, secondo quanto indicato nel formulario unico di presentazione – parte prima allegato al presente Avviso.

In caso di collaborazioni con enti pubblici ovvero con altri soggetti pubblici o privati, la responsabilità del progetto rimane in capo all'organizzazione proponente.

§ 5. Durata dei progetti

Le attività progettuali devono avere una durata non superiore ai 12 mesi.

§ 6. Costo della proposta progettuale, partecipazione finanziaria dell'organizzazione e costi ammissibili al contributo.

6.1 Costo della proposta progettuale

Il costo complessivo di ciascuna proposta progettuale, a pena di inammissibilità, non può superare l'importo totale di euro **40.000,00 (quarantamilaeuro/00)**.

Il costo complessivo deve intendersi comprensivo della quota di contributo a carico del Ministero (nella misura del 90% del totale) e della quota posta a carico dell'organizzazione proponente (esclusivamente nella misura del restante 10%).

L'organizzazione di volontariato è tenuta a specificare dettagliatamente la fonte da cui deriva la quota di contributo posta a carico della stessa (contributi degli aderenti, donazioni, entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali, valorizzazione delle attività di volontariato, etc.).

Tale indicazione deve essere riportata, a pena di inammissibilità, nella domanda di contributo e nel piano economico, a conferma della concreta capacità dell'organizzazione proponente di sostenere l'impegno economico connesso alla realizzazione del progetto proposto.

Alla quota posta a carico dell'organizzazione - che resta stabilita nella misura del 10% del costo complessivo del progetto - può concorrere l'eventuale co-finanziamento a carico di soggetti pubblici e/o privati, entro il limite massimo del 50% della predetta quota.

Il legale rappresentante dell'organizzazione proponente, sotto la propria responsabilità ed a pena di inammissibilità è tenuto:

- 1) a dichiarare che il progetto non è stato già oggetto di contributo e/o finanziamento da parte di altre risorse pubbliche;
- 2) ad indicare la provenienza dell'eventuale co-finanziamento pubblico e/o privato, come risultante dal piano economico.

6.2. Valorizzazione delle attività dei volontari

L'attività prestata dai volontari – agli effetti di quanto indicato nella proposta progettuale e nel piano economico – è valorizzabile, a pena di inammissibilità, esclusivamente all'interno della quota di contributo posta a carico dell'organizzazione proponente (nel limite del 10% innanzi indicato, che dovrà essere riportato anche all'interno del piano economico).

Con particolare riferimento alla valorizzazione delle attività di volontariato prestate dai volontari aderenti all'organizzazione proponente, si precisa che l'attività di volontariato - secondo quanto espressamente indicato all'articolo 2 della citata legge n. 266 del 1991 - è quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà. Pertanto, le attività svolte dai volontari non costituiscono un costo, ma una stima figurativa del corrispondente costo reale che può essere soggetta solo ed esclusivamente a valorizzazione¹.

¹ La valorizzazione delle attività dei volontari prevista nel progetto non deve superare: 1) per le prestazioni ordinarie, i tetti massimi delle tariffe tabellari previste dal CCNL delle cooperative sociali; 2) per le prestazioni professionali altamente qualificate o comunque non previste dal CCNL delle cooperative sociali, i tetti massimi delle tariffe specifiche previste dagli albi professionali e dalle rispettive tabelle per le prestazioni professionali.

I volontari che prenderanno parte alle attività progettuali devono essere assicurati – pena l’inammissibilità - contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell’attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi (articolo 4 della legge n. 266 del 1991).

6.3. Costi ammissibili al contributo

Nell’ambito dei costi previsti per il personale che si prevede di impiegare nella realizzazione del progetto, ivi incluse le spese di progettazione, potranno essere ricompresi:

- il costo del personale dipendente;
- il costo dei collaboratori e/o dei consulenti esterni;
- i rimborsi spese corrisposti al personale interno ed esterno.

Tali costi non possono in ogni caso superare, a pena di inammissibilità, una quota pari al 20% del costo complessivo del progetto.

Le spese per l’acquisto e/o il noleggio di attrezzature, materiale didattico e beni strumentali finalizzati alla realizzazione del progetto non possono in ogni caso superare, a pena di inammissibilità, una quota pari al 25% del costo complessivo del progetto.

I costi generali sostenuti dall’organizzazione proponente per la propria struttura (affitto, utenze, pulizia, ecc.) potranno essere imputati al progetto soltanto in quota parte (e non per l’intero costo sostenuto), attraverso una ripartizione percentuale commisurata all’utilizzo della struttura per la concreta realizzazione del progetto ammesso a contributo.

Non potranno invece rientrare nei costi ammissibili eventuali spese non direttamente riconducibili ad attività previste nel progetto presentato. Analogamente non saranno ritenuti ammissibili i costi finalizzati all’acquisto ed alla ristrutturazione di beni immobili.

Ai fini del riconoscimento delle spese sostenute - esclusivamente per le attività progettuali - al momento della verifica finale della rendicontazione e della relazione descrittiva delle attività realizzate, dovranno essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

§ 7. Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

La domanda di contributo - redatta in lingua italiana e compilata in ogni sua parte - corredata dal formulario progettuale e dal relativo piano economico, deve essere presentata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, a pena di inammissibilità, esclusivamente attraverso la piattaforma informatica disponibile all’indirizzo: www.direttiva266.it, **entro e non oltre le ore 15.00 del 7 dicembre 2016**. A tal fine farà fede l’attestazione rilasciata dal sistema informatico.

§ 8. Motivi di inammissibilità

Al momento della presentazione della domanda di contributo, del relativo formulario progettuale e del piano economico, dovranno essere rispettati, a pena di inammissibilità, i seguenti requisiti:

- 1) La domanda di contributo deve essere presentata da parte di un’organizzazione di volontariato in possesso dei requisiti soggettivi indicati al paragrafo 4 del presente Avviso (nella sua qualità di organizzazione proponente);
- 2) La domanda di contributo e i relativi allegati (richiesta di contributo, progetto descrittivo e piano economico) devono essere redatti e compilati **in ogni loro parte** e in conformità agli schemi di cui all’Allegato unico del presente Avviso ed essere sottoscritti dal legale rappresentante dell’organizzazione proponente, nella consapevolezza delle sanzioni penali

previste dall'articolo 76 del d.P.R. n. 445 del 2000, in caso di falsità in atti o dichiarazioni mendaci rispetto alle dichiarazioni ed ai requisiti con essi attestati;

3) La proposta progettuale dovrà prevedere una durata delle attività progettuali non superiore a dodici mesi;

4) Le attività previste nella proposta progettuale non potranno riguardare attività riconducibili alla protezione civile, alla cooperazione internazionale allo sviluppo di cui alla legge n. 49 del 1987 e al Servizio civile Nazionale (di cui all'articolo 13 della legge n. 266 del 1991).

5) Il costo complessivo dell'intero progetto non potrà essere superiore all'importo di euro 40.000,00 (quarantamila euro/00), assicurando altresì che siano rispettate la percentuale massima riconoscibile pari al 20% del costo complessivo del progetto per le spese relative alle risorse umane, ivi comprese le spese di progettazione, e la percentuale massima del 25% dello stesso ammontare complessivo relativamente all'acquisto e/o al noleggio di attrezzature, beni strumentali e materiale didattico, nonché il 30% dell'eventuale affidamento a soggetti esterni delegati;

6) La domanda di contributo deve essere corredata dei seguenti documenti, da produrre in copia conforme all'originale:

a) atto costitutivo dell'organizzazione proponente (capofila);

b) statuto;

c) ultimo bilancio consuntivo approvato (secondo le modalità previste dallo statuto dell'organizzazione);

d) verbale di approvazione del bilancio presentato;

L'atto costitutivo e lo statuto dovranno contenere eventuali integrazioni ed essere redatti conformemente all'articolo 3, comma 3, della legge n. 266 del 1991.

7) In caso di coinvolgimento nel progetto di altri soggetti pubblici o privati ovvero di "reti di collegamento", la domanda di contributo dovrà essere corredata dalle relative lettere di intenti;

8) La domanda di contributo, con i relativi allegati (richiesta di contributo, progetto descrittivo e piano economico), dovrà essere presentata, esclusivamente attraverso la piattaforma informatica messa a disposizione delle organizzazioni e consultabile all'indirizzo: www.direttiva266.it, **entro e non oltre le ore 15.00 del 7 dicembre 2016**. A tal fine farà fede l'attestazione rilasciata dal sistema informatico al momento della richiesta di contributo.

9) Ciascuna organizzazione, nell'ambito delle presente Avviso, non potrà presentare più di un progetto né essere a qualunque titolo coinvolta in più di un progetto (ad esempio quale partner o ente ricompreso in una "rete di collegamento");

10) Nei confronti dell'organizzazione proponente non dovranno risultare contestazioni in via amministrativa e/o giudiziaria da parte della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero,

Le domande di contributo che non rispetteranno una o più delle suddette condizioni non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione.

§ 9. Valutazione dei progetti

Con provvedimento del Direttore generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero sarà costituita una commissione per la valutazione delle richieste di contributo regolarmente pervenute secondo le modalità e il termine indicati al paragrafo 7 del presente Avviso nei confronti delle quali non siano emersi motivi di inammissibilità.

La valutazione delle proposte progettuali ammesse sarà effettuata secondo i criteri e i punteggi riportati nella seguente tabella.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE
1) Congruità e coerenza della proposta progettuale rispetto all'ambito d'intervento individuato tra quelli indicati al punto 3.1. del presente <i>Avviso</i>	10
2) Coerenza tra ambito d'intervento, obiettivi e metodologie descritti nella proposta progettuale, come indicati rispettivamente ai punti 3.1., 3.2. e 3.3. del presente <i>Avviso</i>	10
3) Congruità della proposta progettuale rispetto ai fabbisogni identificati e ai relativi obiettivi che si intendono realizzare, in rapporto alla rispondenza e coerenza con il contesto sociale e territoriale in cui saranno realizzate le attività progettuali	10
4) Coerenza tra le attività descritte nella proposta progettuale e il piano economico	8
5) Corrispondenza e congruità tra le tipologie di spesa indicate e le corrispondenti macrovoci e/o voci di spesa del piano economico	8
6) Coerenza tra la proposta progettuale e le attività stabilmente svolte dall'organizzazione di volontariato, tenuto conto delle finalità e dell'identità dell'ente come rilevabili dallo statuto e dalla sintesi del <i>curriculum</i>	10
7) Modalità di individuazione e di coinvolgimento dei destinatari dell'intervento	8
8) Rapporto quantitativo tra il personale retribuito coinvolto nel progetto e quello volontario	8
9) Rilevanza qualitativa dell'attività dei volontari coinvolti nelle attività del progetto	8
10) Accordi in rete con altre organizzazioni di volontariato e di terzo settore	8
11) Accordi con altri soggetti pubblici e privati (comprese le scuole e le università) e gruppi informali	6
12) Attività di promozione e comunicazione pubblica sulle iniziative realizzate, anche con riferimento alla valutazione e alla diffusione dei risultati finali conseguiti	6
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	100

La commissione di valutazione, sulla base del punteggio complessivo attribuito a ciascuna proposta progettuale, provvederà a predisporre la graduatoria finale, secondo il criterio dell'ordine decrescente dei punteggi attribuiti, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili ai sensi del presente Avviso. Al termine delle procedure contabili e delle verifiche da parte degli organi di controllo, la medesima graduatoria sarà pubblicata sul sito internet istituzionale del Ministero www.lavoro.gov.it.

Non saranno ritenuti idonei e quindi non ammissibili a contributo i progetti che avranno riportato un punteggio inferiore a **60/100**.

§ 10. Esiti dell'ammissione e della valutazione delle proposte progettuali.

La Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvederà a dare comunicazione alle organizzazioni di volontariato in merito all'esito della valutazione delle proposte progettuali presentate e della loro eventuale ammissione al contributo, utilizzando la piattaforma informatica all'indirizzo: www.direttiva266.it, successivamente alla registrazione da parte della Corte dei conti del decreto direttoriale di individuazione dei beneficiari al contributo (entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione del decreto stesso sul sito internet del Ministero: www.lavoro.gov.it).

Con ciascuna delle organizzazioni di volontariato le cui proposte progettuali sono state ammesse a contributo, sarà sottoscritta apposita convenzione contenente i termini e le modalità di concessione del contributo e di realizzazione delle attività progettuali.

La convenzione sarà predisposta dall'Amministrazione, sulla base del modello che sarà pubblicato sulla preposta pagina di canale "Volontariato" del istituzionale sito istituzionale www.lavoro.gov.it. Nella suddetta convenzione saranno richiamati gli "Indirizzi di gestione" allegati al presente Avviso, cui sarà necessario attenersi, nel corso dell'attuazione, ai fini dell'ammissibilità e della rendicontazione delle spese sostenute.

La Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero si riserva di richiedere alle organizzazioni di volontariato ammesse a contributo, nella comunicazione eventuale ed ulteriore documentazione ai fini della sottoscrizione della convenzione

§ 11. Invio della documentazione

Al fine di procedere alla sottoscrizione della convenzione di cui al paragrafo 10, le organizzazioni di volontariato ammesse a contributo dovranno, entro 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione, inviare attraverso la medesima piattaforma informatica la seguente documentazione:

1. documentazione inerente l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari (di cui all'articolo della legge n. 266 del 1991) e degli eventuali destinatari che prenderanno parte alle attività progettuali che dovrà contenere l'elenco specifico dei volontari che prenderanno parte alle medesime attività progettuali copia conforme all'originale del libro soci dei volontari dell'organizzazione di volontariato proponente e di tutti i volontari che svolgono attività presso la medesima struttura organizzativa;
2. prospetto nominativo dei volontari che si prevede di coinvolgere nelle attività progettuali, specificando per ciascuno il periodo dello svolgimento di tali attività, il profilo professionale e le attività in cui saranno impegnati;
3. composizione aggiornata dell'organo rappresentativo dell'organizzazione proponente al fine della sottoscrizione della convenzione di cui al paragrafo 10.

Il mancato invio o l'invio anche parziale della documentazione prevista entro il termine sopra indicato comporterà per l'organizzazione di volontariato la decadenza dal diritto al contributo, con conseguente scorrimento della graduatoria.

§ 12. Avvio e realizzazione delle attività

12.1 Avvio delle attività

L'avvio delle attività progettuali dovrà avvenire entro i 15 giorni - pena la revoca del contributo - successivi all'invio da parte della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero della convenzione, regolarmente sottoscritta da entrambe le parti.

L'invio della convenzione perfezionata mediante la sottoscrizione avviene esclusivamente attraverso la piattaforma informatica all'indirizzo: www.direttiva266.it.

Ogni eventuale e motivata richiesta di differimento della data di inizio delle attività deve essere autorizzata dalla divisione III della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese del Ministero.

12.2. Affidamento a soggetti esterni delegati

La realizzazione di progetti finanziati secondo quanto stabilito dal presente Avviso non può essere in alcun modo affidata a soggetti esterni, salvo il caso di specifiche attività aventi natura specialistica che l'organizzazione proponente non è in grado di svolgere per mancanza di professionalità interne. Tali attività non devono in alcun modo riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto.

Qualora ricorrano le condizioni innanzi indicate, l'affidamento a soggetti esterni – il cui costo non deve superare il 30% del costo complessivo della proposta progettuale, pena l'inammissibilità - di specifiche attività deve essere previsto sin dalla definizione del progetto per il quale si presenta domanda di contributo, compilando la relativa sezione della Parte seconda del formulario unico.

Qualora l'esigenza di affidare a soggetti esterni alcune specifiche attività emerga in corso di realizzazione del progetto, è necessario inoltrare tramite la piattaforma www.direttiva266.it al Ministero preventiva e motivata richiesta di autorizzazione, nel rispetto delle condizioni e modalità sopra indicate e di quanto previsto al riguardo nella convenzione e negli indirizzi di gestione.

12.3. Modifiche alle attività progettuali e variazioni del piano economico

Ogni eventuale modifica del progetto che riguardi la parte descrittiva e/o il piano economico, dovrà essere motivata e tale da non alterare significativamente l'impianto, gli obiettivi e le finalità del progetto approvato, fermo restando il limite massimo del costo della proposta progettuale approvata dall'Amministrazione.

Dovranno essere autorizzate esplicitamente:

- le modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata;
- le variazioni compensative che comportano uno scostamento eccedente il 20% della singola macrovoce di spesa del piano economico.

Sia la richiesta di modifica delle attività progettuali che le variazioni del piano economico devono essere inviate tramite la piattaforma www.direttiva266.it e formulate sui modelli preposti contenuti negli indirizzi di gestione.

12.4. Attività di promozione e comunicazione pubblica del progetto

Nei materiali elaborati e predisposti per la realizzazione del progetto dovrà risultare che il medesimo è stato realizzato grazie al contributo finanziario del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a valere sul Fondo nazionale per il volontariato - Anno 2016.

§ 13. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato in due fasi:

- Una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura dell'80% del contributo concesso, dopo la comunicazione di avvio delle attività progettuali, su richiesta sottoscritta dal rappresentante legale dell'organizzazione di volontariato beneficiaria, entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta e della apposita idonea garanzia fideiussoria, di cui al successivo paragrafo 14, tenendo conto delle disponibilità di cassa sul competente capitolo del bilancio;

- Una seconda quota, a titolo di saldo, entro 90 giorni dalla ricezione della richiesta sottoscritta dal rappresentante legale dell'organizzazione di volontariato beneficiaria all'esito positivo della relazione finale sui risultati conseguiti dal progetto conformemente agli obiettivi programmati, nonché della verifica della rendicontazione delle spese sostenute per l'intero progetto e delle relative fatture e/o giustificativi di spesa prodotti.

L'erogazione del saldo finale è disposta all'esito delle verifiche - sui costi effettivamente sostenuti e documentati che devono essere congruenti con le attività realizzate - tenuto conto della effettiva disponibilità di risorse sul capitolo di spesa del Ministero.

Il Ministero si riserva la facoltà di effettuare verifiche e controlli, nonché di adottare, in autotutela, eventuali provvedimenti di annullamento, revoca e recupero, totale o parziale, del contributo concesso e/o erogato, anche nel corso della realizzazione del progetto approvato.

Il Ministero si riserva altresì la facoltà di recuperare, attraverso l'escussione della garanzia fideiussoria di cui al paragrafo 14, il contributo già erogato in tutti i casi di accertata irregolarità o di mancato rispetto delle condizioni stabilite nel presente Avviso, ovvero nella convenzione.

§ 14. Fideiussione

Le organizzazioni di volontariato beneficiarie dei contributi devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari all'80% del contributo ministeriale concesso per l'iniziativa o per il progetto.

La fideiussione, il cui costo è imputabile all'iniziativa o al progetto, dovrà:

- 1) essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo, secondo il *fac-simile* predisposto dall'Amministrazione e pubblicato sul sito internet ministeriale; la polizza fideiussoria deve obbligatoriamente essere rilasciata da:
 - a) istituti bancari;
 - b) intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (d.lgs 385/93) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - c) compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it).
- 2) Contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte del Ministero che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta.
- 3) Contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 24 mesi successivi alla data di presentazione al Ministero della rendicontazione finale, desumibile dalla convenzione o da eventuale successiva determinazione ministeriale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione.
- 4) In caso di stipula con un garante estero essere in regola con gli adempimenti e le disposizioni previste in materia di legalizzazione di documenti prodotti all'estero e presentati alle pubbliche amministrazioni (art. 33 del D.P.R. n. 445/2000).

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, l'organizzazione di volontariato è tenuta a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione al Ministero.

§ 15. Monitoraggio e controllo dei progetti finanziati

I progetti ammessi a contributo saranno oggetto di attività di monitoraggio *in itinere* e di controllo amministrativo-contabile, per la cui realizzazione la Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese potrà avvalersi anche del personale dell'Ispettorato nazionale

del lavoro per la verifica finale sulla correttezza amministrativa e contabile delle spese sostenute e dei risultati conseguiti.

Le organizzazioni di volontariato ammesse ai contributi di cui al presente Avviso sono tenute ad inviare – entro 15 giorni successivi alla scadenza del primo semestre - una relazione intermedia sullo stato di avanzamento del progetto, da predisporre secondo i modelli e formulari che saranno inviati dalla Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, tramite la piattaforma informatica all'indirizzo: www.direttiva266.it e pubblicati sul sito internet istituzionale del Ministero.

Entro 20 giorni dalla chiusura delle attività progettuali, le organizzazioni di volontariato sono obbligate ad inviare attraverso la piattaforma informatica all'indirizzo: www.direttiva266.it, la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto ammesso a contributo, nonché il rendiconto corredato dai giustificativi di spesa amministrative contabili, **regolarmente quietanzati**, conservati in originale presso la sede dell'organizzazione di volontariato.

A conclusione della verifica amministrativo-contabile, il Ministero provvederà ad erogare, come indicato al paragrafo 13, all'organizzazione di volontariato - previa disponibilità delle risorse finanziarie sul relativo capitolo di spesa - il saldo del contributo riconosciuto e rilascerà alla stessa organizzazione di volontariato la dichiarazione di svincolo della polizza fideiussoria.

§ 16. Irregolarità e sanzioni

Il Ministero potrà disporre l'interruzione del progetto e la revoca del contributo qualora il beneficiario dello stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto;
- b) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- c) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
- d) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- e) eroghi le attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- f) receda senza giustificato motivo dalla convenzione sottoscritta;
- g) non rispetti le regole di pubblicità di cui al paragrafo 12.4.;
- h) apporti, rispetto al progetto approvato, variazioni relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità ai sensi del paragrafo 9 del presente Avviso;

nonché, in via generale, qualora vengano accertate situazioni dalle quali risultino l'impossibile o non proficua prosecuzione dell'iniziativa o del progetto, un uso delle risorse pubbliche non conformi alle finalità del presente Avviso o il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel presente Avviso ovvero nella convenzione di cui al paragrafo 10.

Il Ministero si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione del progetto.

§ 17. Informazioni

Le organizzazioni di volontariato interessate, fino a 6 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti **esclusivamente** all'indirizzo direttiva266@lavoro.gov.it riportando come oggetto: "AVVISO N. 2/2016 QUESITO 266/1991".

Non saranno prese in considerazione e-mail di provenienza incerta, che riportino un oggetto diverso da quello indicato ovvero che contengano quesiti relativi al merito delle attività progettuali e del piano economico.

Il Ministero risponderà all'indirizzo del mittente entro 6 giorni dalla data di ricevimento del quesito. Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate sulla pagina di canale "Volontariato" del sito internet istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali www.lavoro.gov.it.

Sul medesimo sito internet saranno pubblicati, ai sensi delle vigenti disposizioni, il presente Avviso unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante e tutte le informazioni relative al procedimento di cui trattasi.

§ 18. Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è la dirigente della divisione III della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.

§ 19. Foro competente

Per tutte le controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Roma, 16.11.2016

IL DIRETTORE GENERALE

Alessandro Lombardi

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.

Allegati:

1. Formulario di presentazione delle iniziative e dei progetti
2. Indirizzi di gestione e modelli per la gestione del ciclo del progetto.